

# AVVOCATO DEL DIAVOLO

Quarantottenne ex impiegata delle Poste è oggi tra i leader della comunità trans nel nostro Paese

Dall'alto del suo ruolo ufficiale tuona contro il trattamento riservato a "quelli come lei" sui giornali e dal garante della privacy

...ede anche per loro gli stessi diritti e racconta le...  
...liazioni subite nel mondo del lavoro - Chi si pro...  
...risce lo fa perché non ha altro modo per potersi...  
...are i costosi interventi chirurgici e le cure ormonali

Mirella Izzo, 48 anni, ex impiegata delle Poste, transessuale e presidente onoraria dell'Associazione Crisalide-azione Trans



Battagliera



...anzata con una donna, Mi...  
...la Izzo rivendica, per chi co...  
...e lei soffre o ha sofferto di...  
...sturbi dell'identità di gene...  
...le stesse possibilità di vita...  
...di lavoro degli altri cittadini.



# SIAMO DIFFERENTI EPPURE UGUALI

Genova

L'ottobre scorso il ministro dell'Interno Giuliano Amato tuonava sul fatto che i clienti delle prostitute andavano puniti nello stesso modo dei loro sfruttatori. E nessuno fiatò. Nel febbraio di quest'anno, il sindaco di Roma, Walter Veltroni, accendeva le telecamere nella sua città per filmare chi si fermava a parlare con le prostitute, per poi inviare multe a casa a tutti, in barba alla privacy, per intralcio alla circolazione. Ma, ancora, nessuno fiatò.

Quando poi, a fermarsi per strada (sfuggendo alle telecamere municipali, ma non a quella di un paparazzo), è stato il portavoce del Governo, Silvio Sircana, solo allora, quella stessa maggioranza si è affrettata a dire che, se si andasse mai a prostitute, sarebbe un fatto privato.

Poi è stato il Garante per la privacy a scatenarsi, vietando la pubblicazione di notizie sulla vita sessuale di questi illustri personaggi, allo scopo di

In altri Stati bastano due anni per cambiare i documenti da uomo a donna, qui serve l'operazione definitiva e una trafila infinita - Da noi il solo primato che possono "vantare" è quello dei delitti di cui sono vittime

non turbarne la serenità. In questa nostra democrazia a significati variabili, dove tutti siamo uguali, ma qualcuno è più uguale, c'è anche chi è meno uguale e per queste persone il Garante non ha speso una sola parola.

«Se Sircana si fosse fermato con una prostituta donna, avrebbero scritto che si era fermato con una prostituta, non con una donna. Invece, si è fermato con una prostituta trans e, immediatamente, è stato detto che si è fermato con una, anzi, con un trans, identificando tutta la nostra comunità, composta di ben di 10.000 persone, esclusivamente con chi pratica quella professione. Questa è una ver-

gogna, perché non è affatto così!».

A rilasciarci queste amare considerazioni è Mirella Izzo, 48 anni, ex impiegata delle Poste, transessuale e presidente onoraria dell'Associazione Crisalide-azione Trans.

«Purtroppo, devo dire ben vengano questi scandali, dal caso Lapo Elkann a Vallettopoli, visto che sono le uniche occasioni che i giornali ci offrono per parlare. La verità è che nessuno tiene conto della nostra dignità, nonostante parecchie di noi abbiano un'occupazione e degli affetti».

Mirella ha provato sulla propria pelle il mobbing durissimo quando, a 39 anni, decise di cambiare aspetto con

**Il marciapiede  
non deve essere  
l'unica strada**



# RENTI LAVORI

l'aggravante del problema di non potersi operare definitivamente per via di un grave aneurisma.

«Ma io sono donna dentro, ed è ciò che conta. Sono anche fidanzata, con una donna, in questi giorni abbiamo ricevuto molta solidarietà dalla gente, ma non una parola dalla politica».

## Parole di fuoco

Le chiediamo quale sia la situazione trans in Italia.

«Se una trans è giovane, magari straniera e vuole affrontare cure, operazioni ricostruttive di naso, mandibola, torace, seno e non ha lavoro, né una famiglia alle spalle, dove va a finire se non sul marciapiede? Una sentenza del '98 della Corte Europea allarga il concetto delle pari opportunità anche alle trans, ma io ho decine di casi documentati di trans che superano test attitudinali di lavoro e che una volta che si presentano al colloquio, con la carta d'identità sulla quale c'è ancora la loro identità maschile,

sono scartate». Oggi lo Stato passa gratuitamente l'operazione del cambio di sesso, ma nient'altro, eppure si sta parlando di qualcosa che è considerato una malattia dall'Organizzazione mondiale della Sanità, ovvero, il disturbo dell'identità di genere.

Nel Regno Unito e in Spagna bastano due anni per cambiare i documenti da uomo a donna, qui serve l'operazione definitiva e una trafila infinita.

«Così il datore di lavoro saprà sempre il tuo nome di battesimo e, col pregiudizio imperante, non ti assumerà mai». Questo mondo sommerso di senza voce torna a galla solo se c'è uno scandalo, anzi, come oggetto stesso dello scandalo. Non si parla mai di persone, ma giochi proibiti.

«Nessuno dice che è l'estremo ad attirare e, non a caso, difficilmente le trans che battono sono operate, perché perderebbero l'80 per cento dei clienti. Chi le cerca di giorno è ligio alla morale e magari ci insulta pure, ma di notte cambia».

Mirella ha portato in Italia la "Giornata mondiale della memoria": il 20 novembre vengono ricordati tutti i trans vittime di delitti. «L'Italia, dal 2004, è stabilmente al secondo posto al mondo, dopo gli Stati Uniti, ma a parità di densità di popolazione risulta al primo: fino a sette omicidi l'anno, di cui molti irrisolti». Fu proprio una trans, Lorena e non una chissà quale indagine di polizia a risolvere uno di questi crimini, inchiodando alle sue colpe il serial killer Donato Bilancia. Risultato: lui si prese 13 ergastoli e lei, per ringraziamento, fu espulsa in quanto clandestina.

Edoardo Montolli